

TRATTAMENTI DELLE IPERPIGMENTAZIONI

N. Cameli, M. Mariano, M. Serio, M. Ardigò

Istituto Dermatologico San Gallicano – IRCCS – Roma

Le iperpigmentazioni acquisite sono numerose e sono la conseguenza sia di fattori genetici che ambientali. Sono caratterizzate da un'alterata colorazione della cute causata da un'anomala distribuzione qualitativa e quantitativa del pigmento. L'eziopatogenesi è legata ad alterazioni della densità dei melanociti attivi e ad anomalie nella sintesi di melanina. I fattori scatenanti principali sono la luce ultravioletta, le infiammazioni croniche, l'anormale rilascio di α -MSH ed altre alterazioni ormonali. Le più frequenti iperpigmentazioni sono il melasma, le lentigo solari e le iperpigmentazioni postinfiammatorie. Nello stesso paziente possono coesistere differenti tipi di iperpigmentazione. Nell'eziopatogenesi i fattori implicati sono molteplici ed i trattamenti medici devono quindi essere effettuati in base al tipo di lesione. Dal punto di vista terapeutico i risultati migliori si hanno associando trattamenti chimici e fisici all'uso di prodotti depigmentanti. In particolare con i depigmentanti a base di inibitori della tirosinasi, che è l'enzima chiave della pigmentazione. I vantaggi legati all'associazione tra depigmentanti, che agiscono attraverso vari meccanismi di azione, sono legati all'abbassamento della dose efficace per ciascun componente ed alla riduzione degli effetti collaterali.